

DOCUMENTARIO «LA MEMORIA DEGLI ULTIMI»

Al Bif&st la Resistenza raccontata dai partigiani



IL REGISTA
**Samuele
Rossi con
Ermenegildo
Bugni, uno
dei partigiani
intervistati
nel suo
documentario**

Nessuna retorica, e non era facile, parlando di partigiani e Resistenza. E in più anche l'approfondimento di temi spinosi come il revisionismo. Insomma *La memoria degli ultimi* di **Samuele Rossi**, documentario in concorso al Bif&st di Bari (dove passerà l'8 aprile) è coraggioso. E questo anche nella distribuzione che prevede un tour nazionale che toccherà Roma, Milano, Torino, Firenze, Bologna prima di uscire il 15 aprile in dvd e home video. Di scena sette testimonianze di partigiani che raccontano la loro storia.

«*La memoria degli ultimi* – spiega il regista – è la storia di un viaggio, emotivo, prima che fisico. Attraverso le vite e gli sguardi di sette ex-partigiani combattenti, uomini e donne, si racconta una pagina di vita vissuta; un ritratto lucido del passato che si accompagna ad un'analisi, a tratti amara, di un presente che sembra aver dimenticato i valori della Storia recente del nostro Paese».

All'incontro stampa, **Ermenegildo Bugni**, classe 1927, uno dei sette partigiani protagonisti del documentario e combattente già a sedici anni dopo che il padre era stato ucciso dai fascisti. «È un sentimento che procura dolore – dice – vedere l'Italia diventata un Paese senza etica morale e dignità, valori per cui abbiamo combattuto. Vedere che alla fine io e i miei compagni non ci siamo riusciti a fare quello che volevamo. Ovvero far sì che il sociale fosse un diritto per tutti».

Mentre sul revisionismo storico, sulle colpe dei partigiani, dice ancora l'ex partigiano: «sono cose che colpiscono i sentimenti. Solo l'anno scorso ho scritto un libro in cui parlo anche di tradimenti all'interno della Resistenza e metto in evidenza la melma che c'era. Ma leggere libri come quelli di **Pansa** non fa certo piacere, come d'altronde leggere su giornali cose inaudite a cui ho cercato sempre di far rettificare e contestare senza mai essere ascoltato».

Indimenticabili nel documentario le testimonianze di vita e di coraggio degli arzilli vecchietti. Passano sullo schermo insieme ad immagini di repertorio, le parole di **Massimo Rendina**, Capo di Stato maggiore della Brigata Garibaldi e per anni presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati; i ricordi di **Laura Francesca Wronowska**, aristocratica milanese e partigiana combattente prima di diventare giornalista. Ci sono poi **Germano Pacelli**, classe 1924, partigiano divenuto pittore; **Giorgio Mori** partigiano diventato sindacalista; **Umberto Lorenzoni**, oggi presidente provinciale dell'Anpi di Treviso e, infine, **Giorgio Vecchiani** nella Resistenza del 1943 e oggi presidente dell'Anpi di Pisa.

Nel documentario, infine, tante testimonianze della smemoratezza degli italiani sulla storia di quegli anni. Così ha ragione Laura Francesca Wronowska a dire con disperazione nel filmato: «gli Italiani non amano la memoria storica». [r.sp.]